

La cronaca

La bara bianca con Francesco lo strazio di un'intera comunità

IL DOLORE

Katiuscia Guarino

«Una sola bara, una sola vita, un solo cuore. Nemmeno la morte può separare il legame tra una mamma e un figlio». Sono le parole con cui don Pasquale Iannuzzo, vicario del vescovo di Avellino, ha provato a dare un senso a un dolore che senso non sembra averne. Nella Chiesa Madre di Forino, gremita di persone, ieri mattina l'ultimo saluto a Giovanna Lo Chiatto e al piccolo Francesco morti insieme a pochi giorni da quella che doveva essere la loro gioia più grande.

Fuori, il cielo grigio sembrava accompagnare il dolore di chi è arrivato a Forino per stringersi intorno alla famiglia. Presenti i sindaci delle comunità che più di tutte sono state colpite dalla tragedia: Antonio Olivieri per Forino, paese d'origine di Giovanna, Vittorio D'Alessio per Mercogliano, dove la giovane viveva con il compagno Leonardo Magliano e dove si è consumata la tragedia, e Angela Martignetti, primo cittadino di San Martino Sannita, paese d'origine di Leonardo. Una presenza che ha rappresentato il dolore condiviso di intere comunità, da Forino a Mercogliano, fino a San Martino Sannita e a tutta l'Irpinia. Al centro della chiesa, sulla bara bianca la fotografia di Giovanna incinta e il peluche azzurro del piccolo Francesco. A celebrare le esequie, insieme a padre Jean Claude, il vicario del vescovo don Pasquale Iannuzzo. Nell'omelia ha parlato del legame indissolubile tra una madre e il figlio «un legame che neppure la morte può spezzare» trasformando quella bara bianca nell'immagine di un amore che continua oltre la morte.

«Immagino Giovanna e il piccolo Francesco correre mano nella mano nel grembo della misericordia di Dio», ha sottolineato don Pasquale. Un'immagine struggente, quella di Giovanna e Francesco che, dopo essere stati insieme nel grembo materno, continuano a correre insieme, finalmente liberi dal dolore, nel cuore di Dio. Tra i banchi, il dolore più grande era quello della famiglia. Il papà Leonardo ha stretto con sé il peluche azzurro di Francesco fino all'ultimo saluto. Un gesto semplice, allo stesso tempo devastante. Quel piccolo pupazzo è diventato il simbolo di un figlio che avrebbe dovuto conoscere, stringere, accompagnare nella vita e che invece ha potuto soltanto immagi-

►Forino, i funerali di Giovanna morta al nono mese di gravidanza



IL DRAMMA
La bara bianca, il pupazzo del piccolo mai nato
Lo strazio al funerale di Giovanna a Forino
FOTO D'ARGENIO

►Don Pasquale: «Mamma e figlio corrono insieme nel grembo di Dio»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asta ex Pagliarone, si torna in aula oggi l'audizione dei carabinieri

IL PROCESSO

Alessandra Montalbetti

Asta dell'ex Pagliarone: si ritorna in aula. Dopo la decisione della teste principale, Livia Forte, di non rispondere in aula, il processo riparte. Oggi verranno ascoltati - davanti al tribunale di Avellino - gli uomini del nucleo operativo del comando provinciale di Avellino che hanno effettuato le indagini sulla vicenda. Livia Forte era una delle testimoni «chiave» del processo, nato dalle sue stesse dichiarazioni, ma a maggio - dopo l'accompagnamento coatto nell'aula di giustizia - ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere, non confermando le accuse mosse da lei stessa contro gli imputati. Accuse rese nel corso della sua detenzione al pubblico ministero antimafia Henry John Woodcock nel 2020. Dalle sue confessioni -

precise e circostanziate - aveva preso il via il processo che vede imputato l'ex sindaco di Monteforte Irpino, Costantino Giordano difeso dagli avvocati Rocco Antonio Briganti e Gerardo Di Martino, Nicola Galdieri, difeso dall'avvocato Gaetano Auliero e Claudio Davino, Armando Pompeo Aprile, difeso dall'avvocato Alberico Villani, Renato Freda, difeso di fiducia dagli avvocati Patrizio Dello Russo e Ferdinando Letizia.

Tutti sono accusati - a vario titolo - di estorsione aggravata dal metodo mafioso e riciclaggio. L'ex sindaco di Monteforte Irpino Costantino Giordano, è accusato di aver concorso insieme al presunto boss del Nuovo Clan Partenio Nicola Galdieri all'imposizione di una quota di 120 mila euro per consentire che l'asta dell'ex Pagliarone se l'aggiudicasse la Monteforte Srls. A far emergere questa circostanza era stata Livia Forte. Lady Asta disse che era stata costretta a fare un passo indietro

Era stato fermato con centomila euro

Riciclaggio, assolto dopo 4 anni

Viaggiava con centomila euro in una busta, lasciata sul tappeto dell'auto. Durante un controllo su strada ad Atripalda, i carabinieri hanno notato il denaro sotto vuoto. Da qui le accuse mosse nei confronti del quarantenne della provincia di Avellino. Finito a processo con le accuse di riciclaggio - per aver occultato all'interno della propria autovettura il denaro contante - ieri è stato assolto a distanza di quattro anni. Ad emettere la sentenza con la formula «per insussistenza del fatto», il gup del tribunale di Avellino, Pasquale Cerrone al termine del rito abbreviato. Ma l'uomo era finito a processo perché secondo l'accusa, la somma di denaro

era di provenienza delittuosa. Pertanto il pm aveva avanzato la richiesta di rinvio a giudizio. L'imputato è stato difeso dagli avvocati Stefano Vozella e Loredana De Risi. Si è conclusa così una vicenda giudiziaria, iniziata nel 2022, le cui indagini preliminari sono state caratterizzate da diversi passaggi giudiziari. Infatti, i carabinieri avevano perquisito l'autovettura dell'imputato e dopo aver trovato il denaro, lo hanno posto sotto sequestro. Sequestro convalidato dal gip, ma prontamente annullato dal tribunale del riesame. Dopo un lungo braccio di ferro e diversi annullamenti, la decisione della Cassazione.

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paladelmauro, pioggia dal tetto si forma un lago tra le due curve

IL CASO

Giovannibattista La Rosa

Al Paladelmauro, dal lato della Curva Sud e della Curva Nord, evidenti infiltrazioni di acqua piovana hanno prodotto un lago nel settore solitamente riservato alla tifoseria avellinese ed in quello ormai chiuso da tempo.

Nelle giunture tra le curve, costruite successivamente e la struttura originale, si sono riscontrate queste perdite. Un problema, quello delle infiltrazioni, che torna in auge. Precedentemente la copertura dell'impianto faceva riscontrare infiltrazioni, che finivano per infrangersi sul parquet, questa volta interessati sono direttamente gli spalti.

La causa di questa pioggia interna è causata da una pluviale presente tra i tre blocchi della copertura. La pluviale dovrebbe portare l'acqua all'esterno, probabilmente in questo caso si è riempita perché sporca o perché non è riuscita a sostenere l'impatto di queste bombe d'acqua. La sostanza non cambia, l'impianto avellinese avrebbe bisogno di urgenti lavori di riqualificazione, per poter rendere al meglio, cercando di soddisfare le esigenze delle squadre ospiti della struttura comunale, che oggi possono lamentare alcuni disagi, che rendono l'utilizzo della struttura problematico. Prime piogge autunnali, problemi di sempre. Il temporale che si è abbattuto nella giornata di ieri sulla città capoluogo ha prodotto

qualche disagio sparso, non soltanto ai cittadini ed alla circolazione. Anche il PalaDelMauro ne è stato vittima.

Due anni fa ci sono stati dei lavori che hanno riguardato proprio la copertura, ma relativo all'efficientamento energetico. L'amministrazione Pizza si è messa al lavoro da tempo con l'intento di operare dei miglioramenti, che saranno possibili grazie a dei finanziamenti regionali da dieci milioni di euro, che serviranno sia per adeguare il PalaDelMauro, sia per recuperare la Piscina Comunale, che ormai da tempo è una piscina fantasma. Il PalaDelMauro attualmente ospita le società di basket, non soltanto Avellino Basket e Scanadone, ma anche le due squadre di Serie C, Boars e Vision ed an-

NUBIFRAGIO
Pioggia copiosa dal tetto del palazzetto dello sport



che la Sandro Abate ed alcune delle squadre giovanili, che disputano campionati nazionali. Delle infiltrazioni di ieri è subito stato informato il Comune di Avellino. Proprio mesi precedenti sono stati compiuti dei lavori di copertura della struttura. «Ci siamo subito attivati per la ri-

soluzione della problematica - afferma l'assessore Geppino Giacobbe - abbiamo immediatamente richiamato la ditta, che oggi farà un sopralluogo». Non si lascia nulla al caso, c'è il desiderio di mettere tempestivamente in ordine la situazione, per non creare ulteriore disagio, il

tutto in attesa di questo finanziamento attraverso il quale gran parte delle problematiche attuali saranno risolte. «Dobbiamo attendere la fine dell'anno, per poter accedere a questi finanziamenti, siamo fiduciosi» commenta Giacobbe. La somma messa a disposizione sarà utile per compiere una decisiva riqualificazione e rendere nuovamente il PalaDelMauro uno degli impianti più attraenti del centro sud e non solo. L'idea è di sfruttare il finanziamento per rifare il look. L'ammodernamento dovrebbe prevedere un cambio degli infissi, ma anche il restyling dei bagni, che versano in una condizione di oggettiva precarietà e sarebbe previsto anche il cambio del parquet. A tempo debito verrà fatto un piano di riqualificazione ad hoc, in attesa del finanziamento che andrebbe a dare valore a due impianti sportivi decisivi per la città di Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA